

**REGIONE
TOSCANA**



Settore Sistemi Informativi e Servizi

LE VARIAZIONI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' NAZIONALE (NIC) NELLE CITTA' TOSCANE. MAGGIO-GIUGNO 2011

*A cura di: - Settore Sistemi Informativi e Servizi, Ufficio Regionale di
Statistica
- Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Politiche di
Genere, Politiche Regionali sull'Omofobia - Imprenditoria
Femminile, Regione Toscana
- Ufficio Comunale di Statistica di Firenze*

Indice

1. Variazione dell'indice generale -
Giugno 2011.
2. Variazione dell'indice nei dodici
capitoli di spesa - Giugno 2011.
3. Analisi delle variazioni dell'indice
dei prezzi al consumo in tutte le città
toscani - Maggio 2011.
4. La dinamica dei prezzi di alcune
categorie di prodotti.
5. Alcuni confronti sul livello dei prezzi

1. Variazione dell'indice generale - Giugno 2011

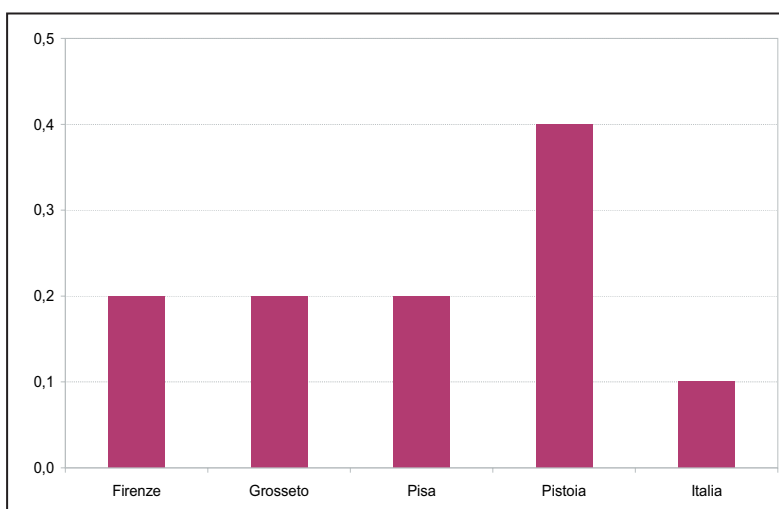
La nostra analisi ha come base i risultati derivanti dall'anticipazione nazionale dell'indice dei prezzi al consumo delle quattro città toscane che eseguono l'elaborazione autonoma dell'indice, cioè Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia. I dati sono provvisori e in attesa di validazione da parte dell'Istat.

La variazione congiunturale¹, cioè rispetto a maggio 2011, (Grafico 1) dell'indice dei prezzi a livello nazionale, per questo mese, risulta essere +0,1%,

tale dato viene superato in Toscana da tutte e 4 le città: Pisa presenta una variazione di +0,4%, seguita da Firenze, Grosseto e Pisa (+0,2% per tutte e tre).

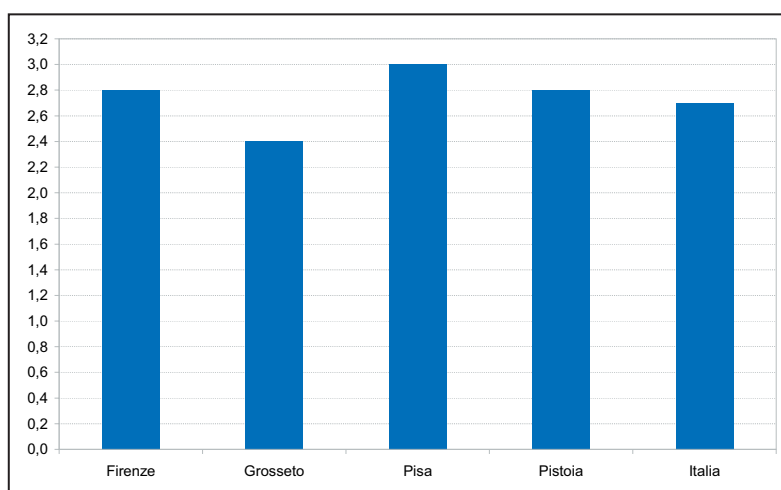
Dal punto di vista dei dati tendenziali² (Grafico 2), è sempre Pisa a registrare la variazione più elevata (+3,0%), seguita da Firenze e Pistoia con +2,8% per entrambe e da Grosseto con +2,4%, l'unica al di sotto della media italiana (+2,7%).

Grafico 1 – Variazione percentuale mensile dell'indice generale – Giugno 2011.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

Grafico 2 – Variazione percentuale annuale dell'indice generale – Giugno 2011.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

¹ Al variare nel tempo dell'indice, la differenza tra l'indice al tempo t e l'indice al tempo t-1 è ciò che permette di capire secondo quale dinamica sono variati i prezzi. Se l'unità di tempo scelta è il mese (es. t = settembre 2009, t-1 = agosto 2009), allora si parla di variazione congiunturale. Se invece l'unità di tempo è l'anno, si parla di variazione tendenziale (es. t = settembre 2009, t-1 = settembre 2008).

² Ciò rispetto a giugno 2010.

2. Variazione dell'indice nelle dodici divisioni di spesa - Giugno 2011

In tavola 1, per le quattro città toscane e per l'Italia, si riportano i valori in percentuale delle variazioni intervenute nelle 12 divisioni di spesa nelle quali viene suddiviso il paniere oggetto di rilevazione. Le variazioni citate per singolo prodotto provengono dai comunicati stampa diffusi il 30 giugno 2011 dalle quattro città considerate e dall'Istat.

A livello nazionale gli aumenti congiunturali più significativi riguardano le divisioni di spesa *Ricreazione, spettacoli e cultura*, *Atri beni e servizi* (+0,3% per entrambe) e *Trasporti* (+0,2%). Variazioni nulle si sono registrate per la divisione *Abbigliamento e calzature* e *Istruzione*, mentre variazioni negative nelle divisioni *Comunicazioni* (-0,6%) e *Mobili, articoli e servizi per la casa* (-0,1%).

Gli incrementi tendenziali più elevati si sono registrati nelle divisioni *Trasporti* (+6,2%), *Abitazione, acqua, elettricità e combustibile* (+4,6%), *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+3,0%), *Altri beni e servizi* (+2,7%), *Servizi ricettivi e di ristorazione* (+2,6%) e *Istruzione* (+2,5%). Non si sono registrate variazioni nulle, mentre variazioni negative nella divisione *Comunicazioni* (-1,6%).

Prodotti alimentari e bevande analcoliche

Nel corso del mese di rilevazione l'andamento congiunturale della divisione in osservazione mostra variazioni positive a Pistoia (+1,2%), Firenze (+0,5%) e Pisa (+0,2%), mentre Grosseto (-0,3%) registra dei ribassi. Su base annuale si hanno variazioni positive in tutte le città: Firenze (+3,9%) è la città con gli aumenti più elevati e insieme a Grosseto (+3,3%), le uniche al di sopra del dato medio italiano (+3,0%), seguite da Pistoia (+2,8%) e Pisa (+1,6%).

Bevande alcoliche e tabacchi

A giugno le variazioni congiunturali dei prezzi, in questa divisione di spesa, mostrano variazioni non significative a Grosseto e a Pisa. Firenze (+0,3%) e Pistoia (+0,1%) presentano degli aumenti.

Le variazioni tendenziali sono positive per tutte le città toscane: Firenze (+2,3%), l'unica al di sopra del dato medio italiano (+2,2%), seguita da Grosseto (+1,9%), Pistoia (+1,8%) e Pisa (+1,6%), tutte al di sotto del dato medio italiano (+2,1%).

Abbigliamento e calzature

La sezione in analisi presenta lievi variazioni positive a Pisa (+0,2%) e a Grosseto (+0,1%). Firenze e

Pistoia non presentano variazioni significative.

I dati tendenziali mostrano degli aumenti in tutte le città: Pisa (+3,0%), ben al di sopra della media italiana (+1,3%), insieme a Pistoia (+2,0%) detengono le variazioni più elevate, segue Firenze con una variazione positiva pari a +0,6% e Grosseto (+0,1%).

Abitazione, acqua, energia e combustibili

La ripartizione in oggetto presenta variazioni negative in tutte le città toscane, a eccezione di Pisa (+0,2%). Firenze e Grosseto detengono i ribassi maggiori pari a -0,2% per entrambe, seguite da Pistoia (-0,1%), che uguaglia il dato medio italiano.

Dal punto di vista tendenziale si registrano dei forti aumenti, è questa una delle divisioni con gli aumenti tendenziali maggiori: Pisa (+5,4%) e Firenze (+4,9%) presentano quelli più elevati. Grosseto (+4,0%) e Pistoia (+3,2%) mostrano aumenti relativamente più contenuti e al di sotto del dato medio italiano (+4,6%).

Mobili, articoli e servizi per la casa

Per il mese di giugno si registrano lievi variazioni congiunturali positive solamente a Pistoia (+0,2%). Firenze e Pisa (+0,1% per entrambe); Grosseto mostra, invece, una lieve variazione negativa pari a -0,1%.

Su base annuale si sono verificati dei rincari, i più consistenti si sono registrati a Pistoia (+1,9%), segue Pisa (+1,6%). Firenze e Grosseto (+1,4% per entrambe) presentano un aumento leggermente più contenuto e al di sotto della media italiana pari a +1,6%.

Servizi sanitari e spese per la salute

La divisione in esame mostra una situazione a livello congiunturale diversificata: Firenze e Grosseto (-0,1% per entrambe) registrano dei lievi ribassi, mentre a Pisa e Pistoia non si verificano variazioni significative.

Rispetto a dodici mesi fa, Pistoia (+1,5%) e Grosseto (+0,7%) hanno variazioni positive al di sopra del dato italiano (+0,6%), segue Firenze con +0,2%, mentre Pisa (-0,2%) è l'unica città che mostra dei ribassi.

Trasporti

La divisione in analisi presenta una situazione diversificata: Grosseto e Pistoia (+0,2% per

entrambe), mostrano degli aumenti, mentre Firenze e Pisa non registrano variazioni significative.

A livello tendenziale si hanno dei forti aumenti, i più alti del periodo, in tutte le città esaminate: Pistoia (+6,5%) è la città con la variazione più consistente, seguita da Grosseto e Pisa (+6,3% per entrambe). Firenze ha la variazione relativamente più bassa pari a +5,9% e l'unica al di sotto del dato medio italiano (+5,2%).

Comunicazioni

In tutte le città toscane (in questo raggruppamento tutte le rilevazioni avvengono in maniera centralizzata) si registra una variazione negativa pari a -0,7%.

Su base annuale, la variazione degli indici di prezzo risulta essere pari a -1,8%.

Ricreazione, spettacoli e cultura

Nella divisione in esame si presentano dei rialzi

in tutte le città toscane: Pisa (+0,5%) e Pistoia (+0,4%) detengono quelle più elevate e al di sopra del dato medio italiano (+0,3%), segue Grosseto (+0,2%) e Firenze (+0,1). A livello tendenziale, Pistoia (+0,3%) è l'unica città che registra degli aumenti; Grosseto (-0,5%), Firenze (-0,4%) e Pisa (-0,3%) mostrano dei ribassi.

Istruzione

In tutte le città toscane si hanno variazioni mensili non significative.

Spostando l'attenzione sulle variazioni annuali, vediamo che si hanno variazioni positive elevate: Firenze (+2,0%), Pisa (+1,9%) e Pistoia (+1,7%) registrano i rincari maggiori, segue Grosseto con un aumento più contenuto pari +0,1% e insieme alle altre città inferiore alla media italiana (+2,5%).

Servizi ricettivi e di ristorazione

In questa divisione si presentano variazioni molto

Tavola 1 – Variazioni percentuali degli indici nelle città toscane autorizzate ad effettuare l'elaborazione autonoma degli indici ed in Italia per divisioni di spesa - Giugno 2011.

DIVISIONI DI SPESA	MENSILE					ANNUALE				
	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	0,5	-0,3	0,2	1,2	0,1	3,9	3,3	1,6	2,8	3,0
Bevande alcoliche e tabacchi	0,3	0,0	0,0	0,1	0,1	2,3	1,9	1,6	1,8	2,2
Abbigliamento e calzature	0,0	0,1	0,2	0,0	0,0	0,6	0,1	3,0	2,0	1,3
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	-0,2	-0,2	0,2	-0,1	-0,1	4,9	4,0	5,4	3,2	4,6
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,1	-0,1	0,1	0,2	0,1	1,4	1,4	1,6	1,9	1,6
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,1	-0,1	0,0	0,0	0,1	0,2	0,7	-0,2	1,5	0,6
Trasporti	0,0	0,2	0,0	0,2	0,2	5,9	6,3	6,3	6,5	6,2
Comunicazioni	-0,7	-0,7	-0,7	-0,7	-0,6	-1,8	-1,8	-1,8	-1,8	-1,6
Ricreazione, spettacoli, cultura	0,1	0,2	0,5	0,4	0,3	-0,4	-0,5	-0,3	0,3	0,2
Istruzione	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	2,0	0,1	1,9	1,7	2,5
Servizi ricettivi e di ristorazione	1,0	1,4	0,5	1,1	0,2	4,4	1,2	5,1	2,7	2,6
Altri beni e servizi	0,1	0,4	0,1	0,2	0,3	1,5	2,4	3,6	3,1	2,7
Indice complessivo	0,2	0,2	0,2	0,4	0,1	2,8	2,4	3,0	2,8	2,7

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli uffici Comunali di Statistica.

elevate per Grosseto pari a +1,4%, per Pistoia (+1,1%) e per Firenze (+1,0%), dovute soprattutto ai servizi di alloggio e ai ristoranti. Pistoia registra la variazione più contenuta pari a +0,5%, sempre al di sopra della media italiana pari a +0,2%.

Riferendoci alle variazioni su base annuale, Pisa (+5,1%) detiene gli incrementi maggiori, seguita da Firenze (+4,4%) e Pistoia (+2,7 %). Grosseto (+1,2%) è l'unica città con variazioni al di sotto del dato italiano (+2,6%).

Altri beni e servizi

In questa sezione, si registrano variazioni congiunturali positive in tutte le città: Grosseto (+0,4%), detiene quella più elevata e l'unica che supera la media nazionale (+0,3%), segue Pistoia (+0,2%), Firenze e Pisa (+0,1% per entrambe).

Su base annuale si registrano variazioni positive, tra le più alte del periodo, con Pisa (+3,6%) e Pistoia (+3,1%) che mostrano quelle maggiori e al di sopra del dato medio italiano (+2,7%). Grosseto (+2,4%) e Firenze (+1,5%) hanno le variazioni relativamente più contenute.

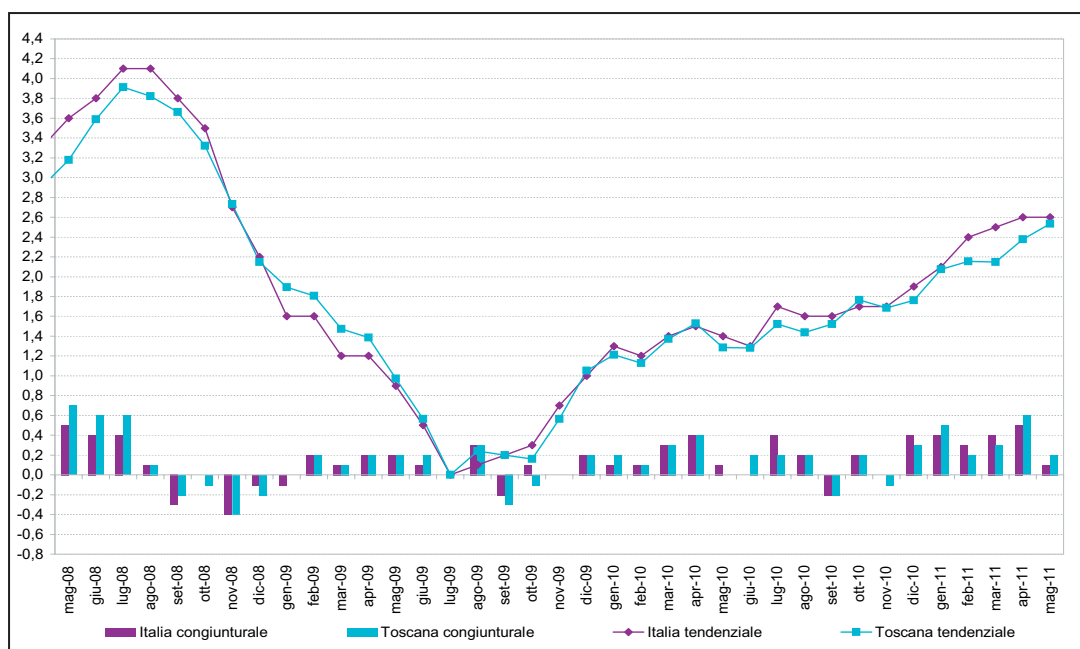
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Maggio 2011

Utilizzando la serie dei numeri indici riguardanti le regioni italiane pubblicata dall'Istat, iniziamo la nostra analisi confrontando le variazioni degli indici dei prezzi al consumo per la regione Toscana con quelli nazionali. I dati si riferiscono al mese di maggio 2011 in quanto, al momento della stesura del presente rapporto, si tratta dei dati definitivi più recenti. Il periodo preso in esame va da maggio 2008 a maggio 2011 (Grafico 3).

Osservando il grafico, si nota come la variazione

tendenziale dell'indice generale, sia in Toscana che in Italia, dal mese di maggio 2008, fino a luglio 2008, abbia avuto una tendenza al rialzo, per poi registrare un consistente ribasso tra l'agosto 2008 e il luglio 2009. Negli ultimi mesi si è registrato un aumento dell'indice sia a livello nazionale che regionale. Rispetto al mese precedente il dato tendenziale nazionale è rimasto invariato pari a +2,6%; mentre il dato toscano è aumentato, passando da +2,4% di aprile a +2,5% di maggio.

Grafico 3 – Variazioni tendenziali e congiunturali dell'indici NIC. Italia, Toscana Maggio 2008 - Maggio 2011



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Analizzando i dati congiunturali, la variazione dell'indice dei prezzi a maggio risulta essere +0,1% per l'Italia e +0,2% per la Toscana.

A questo punto, risulta interessante capire in quali categorie di prodotti sono state riscontrate le principali differenze fra l'Italia e la Toscana. Per fare ciò, bisogna valutare quali variazioni (e soprattutto in quali divisioni di spesa) hanno inciso maggiormente nel computo delle variazioni complessive relative all'intero paniere.

A tal proposito, vale la pena ricordare che la variazione a livello globale si ottiene come media

ponderata (il peso riflette l'importanza della divisione di spesa nel paniere dei consumi) delle variazioni rilevate per ogni divisione di spesa: ne segue che la variazione complessiva è la somma algebrica di dodici³ membri (per ogni divisione, la rispettiva variazione moltiplicata per il relativo peso), ognuna dei quali quantifica l'incidenza di ogni capitolo sul risultato finale. Ognuno dei dodici membri dipende, dunque, da due fattori: l'uno è la variazione intervenuta nella divisione, l'altro è l'importanza che questi ricopre all'interno della spesa per consumi. In particolare, occorre ricordare che il sistema di ponderazione adottato

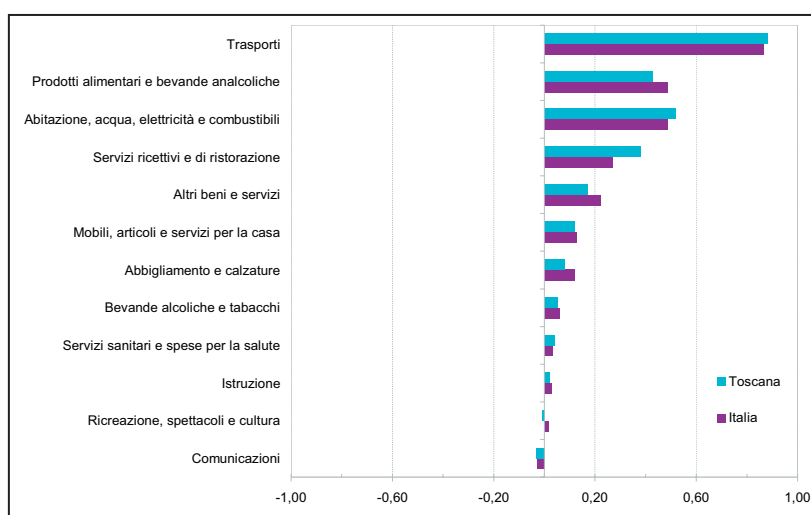
³ Il paniere ISTAT è suddiviso in 12 divisioni di spesa secondo la classificazione internazionale COICOP.

a livello nazionale differisce da quello utilizzato a livello regionale (e da tutte le città toscane), per cui la stessa variazione in una divisione di spesa può incidere in maniera differente fra Italia e Toscana. Il Grafico 4 e la Tavola 2 evidenziano i risultati ottenuti mediante l'analisi effettuata.

Come già accennato, la Toscana fa registrare per il mese di maggio 2011 una variazione tendenziale minore a quella italiana (+2,5% contro +2,6%), mentre la variazione congiunturale risulta essere

maggiore pari a +0,2% per la Toscana e +0,1% per l'Italia. Entrando nel dettaglio delle singole divisioni di spesa, il dato nazionale tendenziale supera il rispettivo regionale in più divisioni di spesa, le differenze maggiori si hanno nelle divisioni: *Istruzione* (+2,5% contro +2,0%), *Bevande alcoliche e tabacchi* (+2,1% contro +1,9%), *Abbigliamento e calzature* (1,4% contro 1,0%), *Mobili, articoli e servizi per la casa* (+1,6% contro +1,4%), *Altri beni e servizi* (+2,8% contro +2,2%), *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+3,0% contro +2,8%) e

Grafico 4 – Graduatoria delle dodici divisioni di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Maggio 2011



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Trasporti (+5,7% contro +5,6%). Viceversa, nella città toscane sono stati rilevati aumenti tendenziali maggiori rispetto alla media nazionale in alcune divisioni, le differenze più sostanziali si hanno nelle divisioni: *Servizi ricettivi e di ristorazione* (+2,9% per la Toscana, +2,4% per l'Italia), *Servizi sanitari e spese per la salute* (+0,5% per la Toscana, +0,4% per l'Italia) e *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (+5,3% per la Toscana, +4,8% per l'Italia).

Analizzando l'incidenza che le variazioni nelle divisioni hanno nel computo complessivo, le valutazioni sono leggermente differenti. Come si può notare dal Grafico 4, il contributo maggiore per l'Italia è dato dalle divisioni *Trasporti* e *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*. La divisione *Servizi ricettivi e di ristorazione* presenta la maggior differenza per quanto riguarda il contributo apportato alla variazione complessiva: ciò è dovuto

sia alla differenza fra le variazioni degli indici sia al diverso sistema di ponderazione.

Nella divisione *Mobili, articoli per la casa*, la differenza fra le variazioni tendenziali è attenuata dal maggior peso che tale divisione ricopre a livello regionale piuttosto che a livello nazionale. Viceversa nella divisione *Servizi sanitari e spese per la salute* le eventuali differenze delle due variazioni sono dovute principalmente al maggior contributo attribuito a livello nazionale rispetto a quello regionale.

Per concludere è da segnalare che vi è la divisione di spesa *Comunicazioni*, che presenta una variazione negativa sia in Toscana sia in Italia, mentre *Ricreazione, spettacoli e cultura* mostra una variazione negativa in Toscana e positiva in Italia.

Dopo aver effettuato i confronti fra le variazioni rilevate a livello regionale e nazionale, passiamo ad analizzare la situazione, per divisione di spesa, delle province toscane che partecipano all'indagine sui prezzi. Occorre ricordare che le città di Siena e Prato, al momento, non concorrono al calcolo degli indici dei prezzi in quanto la rilevazione dei prezzi non è stata effettuata in modo conforme alle norme impartite dall'ISTAT. Per la città di Massa sono disponibili soltanto le variazioni congiunturali, in quanto è entrata a concorrere al calcolo degli indici solamente da gennaio 2011. Le variazioni congiunturali e tendenziali di ogni città, per divisione di spesa, sono contenute nelle Tavole 3 e 4.

A livello globale, la città che ha fatto registrare le variazioni positive più alte, rispetto a maggio 2010

sono state Firenze e Pisa (+2,9% per entrambe), seguite da Lucca (+2,6%); mentre Arezzo e Livorno (+2,3% per entrambe) hanno la variazione più contenuta. Su base mensile (confronto fra aprile e maggio 2011), si hanno variazioni positive in tutte le città con valori compresi tra +0,4% di Firenze e +0,1% di Grosseto, Livorno, Massa e Pisa. Lucca e Pistoia non presentano variazioni significative.

Per i prodotti appartenenti alla prima divisione di spesa, *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*, si evidenzia una situazione piuttosto diversificata: Livorno (+1,4%), Arezzo e Grosseto (+1,2% per entrambe) mostrano le variazioni più elevate, seguite da Massa (+0,8%) e Lucca (+0,3%). Pistoia (-0,1%) è l'unica città che mostra dei ribassi. Rispetto a maggio 2010, Grosseto (+4,2%) registra

Tavola 2 – Graduatoria delle dodici divisioni di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Maggio 2011

DIVISIONI DI SPESA	Peso % capitolo Italia	Peso % capitolo Toscana	Italia	Toscana	Ampiezza contributo Italia	Ampiezza contributo Toscana
Comunicazioni	2,7	2,5	-1,1	-1,3	-0,0	-0,0
Ricreazione, spettacoli e cultura	7,6	7,9	0,2	-0,1	0,0	-0,0
Istruzione	1,1	1,1	2,5	2,0	0,0	0,0
Servizi sanitari e spese per la salute	8,3	7,9	0,4	0,5	0,0	0,0
Bevande alcoliche e tabacchi	2,9	2,7	2,1	1,9	0,1	0,1
Abbigliamento e calzature	8,5	7,9	1,4	1,0	0,1	0,1
Mobili, articoli e servizi per la casa	8,1	8,5	1,6	1,4	0,1	0,1
Altri beni e servizi	8,0	7,7	2,8	2,2	0,2	0,2
Servizi ricettivi e di ristorazione	11,3	13,1	2,4	2,9	0,3	0,4
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	10,1	9,8	4,8	5,3	0,5	0,5
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	16,2	15,2	3,0	2,8	0,5	0,4
Trasporti	15,2	15,8	5,7	5,6	0,9	0,9
Indice complessivo	100,0	100,0	2,6	2,5	2,6	2,5

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

gli aumenti più elevati, al di sopra del dato medio italiano (+3,0%) e toscano (+2,8%). Lucca (+1,5%) e Pisa (+1,3%) sono le città con i rincari minori.

Nella divisione *Bevande alcoliche e tabacchi* si hanno variazioni positive a Massa pari a +0,1% e negative a Pisa (-0,1%), mentre le altre città toscane non presentano variazioni significative. Dal punto di vista tendenziale, la ripartizione in oggetto registra degli aumenti elevati rispetto al mese precedente: Arezzo, Firenze e Grosseto (+1,9% per tutte e tre) sono le città con gli aumenti maggiori. Pisa e Pistoia (+1,6% per entrambe) sono le città con gli

aumenti più contenuti e insieme alle altre al di sotto della media italiana (+2,1%).

Nel raggruppamento *Abbigliamento e calzature* si segnala, a maggio, un'elevata variazione positiva a Pistoia (+1,1%), seguita da Firenze (+0,5%), Arezzo, Livorno e Pisa (+0,1% per tutte e tre). Lucca (-0,5%), Grosseto e Massa (-0,1% per entrambe) presentano dei ribassi, mentre Arezzo non registra variazioni significative.

Su base annuale, la situazione in Toscana si presenta piuttosto diversificata: Pisa (+2,8%) e Pistoia (+2,2%) si segnalano per i rialzi più

consistenti, mentre Firenze (+0,6%) presenta gli aumenti più contenuti. Grosseto (-0,1%) è l'unica città che mostra dei ribassi.

La sezione *Abitazione, acqua, energia e combustibili* presenta, in Toscana, dei rincari per le tutte città a eccezione di Arezzo e Livorno che non registrano variazioni significative. Gli aumenti i più elevati si hanno Massa (+0,8%), seguita da Pisa (+0,3%) e tutte al di sopra della media italiana e toscana (+0,1%). Su base annuale si ha una situazione con variazioni positive molto elevate in tutte le città: Lucca (+7,8%) e Livorno (+6,1%) sono le città con gli aumenti maggiori e nettamente al di sopra del dato medio italiano (+4,8%) e toscano (+5,3%). Pistoia (+3,4%) registra gli aumenti relativamente più contenuti.

Nel raggruppamento *Mobili, articoli e servizi per la casa*, rispetto al mese precedente, si registrano variazioni positive in quasi tutte le città: Arezzo (+1,2%) presenta quella più alta ed è l'unica che supera la media italiana e toscana (+0,2% per entrambe). Firenze, Grosseto, Lucca e Pisa non presentano variazioni significative. Su base annuale, Pistoia (+2,0%) e Arezzo (+1,7%) presentano gli aumenti più elevati, seguite da Firenze e Pisa (+1,6% per entrambe). Livorno (+0,7%) registra i rincari più contenuti ed è l'unica al sotto della media nazionale (+1,6%) e toscana (+1,4%).

Nella ripartizione *Servizi sanitari e spese per la salute* si verificano dei ribassi in tutte le città: Livorno, Massa (-0,6% per entrambe), Arezzo e Grosseto (-0,5% per entrambe) presentano quelli più elevati, mentre Pistoia (-0,1%) quelli più contenuti. A livello tendenziale si ha una situazione con variazioni positive con valori compresi tra +1,9% di Lucca e +0,4% di Firenze. Arezzo, Livorno (-0,5% per entrambe) e Pisa (-0,4%) presentano dei ribassi.

La divisione dei *Trasporti* presenta, per questo mese, variazioni negative per tutte le città toscane: Grosseto e Livorno (-0,5%), presentano i ribassi maggiori, seguite da Lucca, Massa e Pisa (-0,4% per tutte e tre). Arezzo, Firenze e Pistoia (-0,3% per tutte e tre) registrano i ribassi più contenuti. Su base annuale si hanno tutte variazioni positive molto elevate, in linea con il mese precedente: Pistoia (+6,0%), Grosseto e Pisa (+5,9% per entrambe) registrano gli aumenti più significativi, seguite da Arezzo (+5,6%). Livorno (5,0%) è la città con i rincari relativamente più contenuti.

Il comparto *Comunicazioni* si caratterizza, all'interno del paniere di spesa, per essere composto esclusivamente da prodotti la cui rilevazione dei prezzi avviene in maniera centralizzata, vale a dire direttamente dall'Istituto Nazionale di Statistica. Nel mese di maggio si registra una variazione negativa pari a -0,3% in tutte le città. Su base annuale si hanno variazioni negative pari a -1,3% in tutte le città, a eccezione di Livorno (-1,2%).

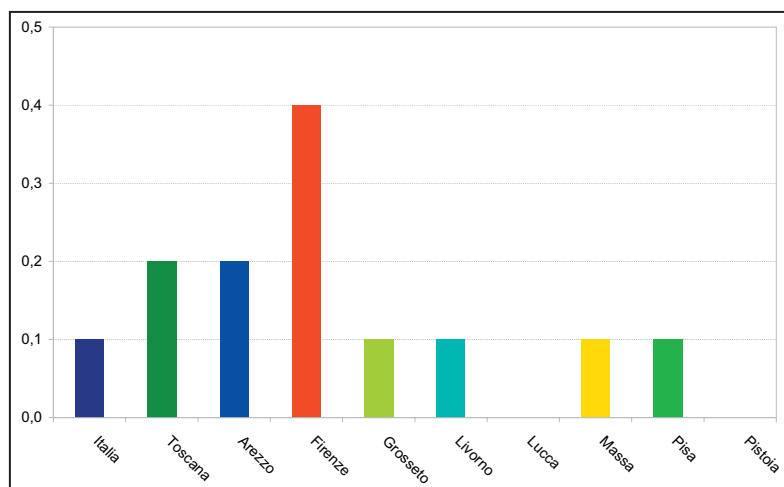
L'indice del raggruppamento *Ricreazione, spettacoli e cultura* è caratterizzato da una situazione con variazioni negative in tutte le città: Firenze (+0,7%) registra i ribassi maggiori, mentre Massa, Pisa e Pistoia (-0,2% per tutte e tre) quelli più contenuti. Su base annuale si hanno dei ribassi significativi in tutte le città: Arezzo (-0,7%), Livorno (-0,5%) e Grosseto (-0,4%) mostrano quelli più elevati. Lucca è l'unica città che presenta dei rincari elevati pari a +1,9%.

Nella divisione *Istruzione* si hanno variazioni congiunturali nulle per il mese di maggio in tutte le città. Rispetto a maggio 2010 si segnalano i dati tendenziali di Arezzo (+6,3%), i più alti in Toscana e nettamente superiori alla media nazionale (+2,5%) e regionale (+2,0%). Grosseto (+0,1%) ha la variazione più contenuta.

Nella sezione *Servizi ricettivi e di ristorazione*, si ha una situazione eterogenea: Firenze (+2,3%) registra i rincari maggiori, dovuti soprattutto al notevole aumento degli alberghi, mentre Arezzo e Pistoia (+0,2% per entrambe) quelli più contenuti. Livorno e Lucca sono le uniche città che non presentano variazioni significative. Su base annuale si hanno degli aumenti significativi a Firenze (+5,0%) e a Pisa (+4,9%) ben al di sopra del dato medio italiano (+2,4%) e toscano (+2,9%). Lucca (+0,7%) registra la variazione positiva più contenuta.

Nell'ultima divisione di spesa, denominata *Altri beni e servizi* si registrano variazioni positive in quasi tutte le città: Pisa (+0,4%) e Firenze (+0,3%) mostrano quelle più elevate, Grosseto (+0,1%) quella più contenuta. Livorno e Pistoia non presentano variazioni significative. Dal punto di vista tendenziale gli aumenti più significativi si hanno a Pisa (+3,6%), Pistoia (+3,5%) e ad Arezzo (+2,4%), mentre quelli più ridotti sono a Lucca (+1,3%).

Grafico 5 – Variazioni congiunturali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Maggio 2011



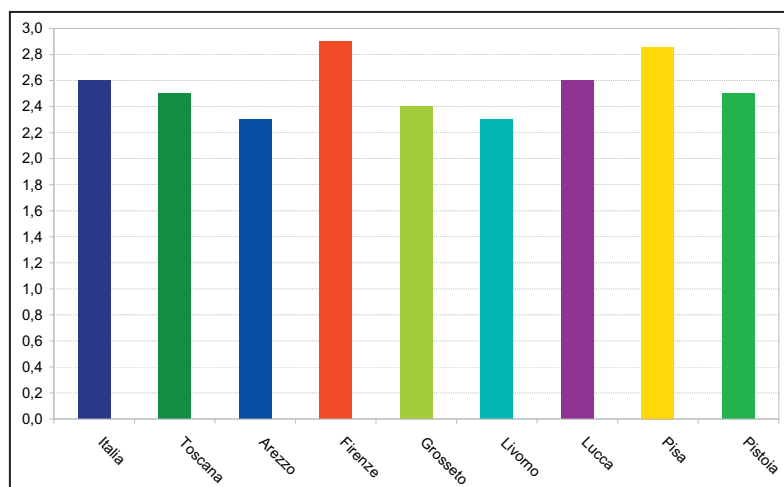
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 3 – Variazioni mensili degli indici NIC per divisioni di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani– Maggio 2011

DIVISIONI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Massa	Pisa	Pistoia
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	0,7	0,8	1,2	1,0	1,2	1,4	0,3	0,8	0,0	-0,1
Bevande alcoliche e tabacchi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	-0,1	0,0
Abbigliamento e calzature	0,1	0,2	0,1	0,5	-0,1	0,1	-0,5	-0,1	0,1	1,1
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,0	0,1	0,0	0,1	0,1	0,0	0,1	0,8	0,3	0,1
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,2	0,2	1,2	0,0	0,0	0,1	0,0	0,2	0,0	0,1
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,4	-0,3	-0,5	-0,3	-0,5	-0,6	-0,3	-0,6	-0,3	-0,1
Trasporti	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3	-0,5	-0,5	-0,4	-0,4	-0,4	-0,3
Comunicazioni	-0,2	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3
Ricreazione, spettacoli,cultura	-0,3	-0,5	-0,3	-0,7	-0,4	-0,4	-0,3	-0,2	-0,2	-0,2
Istruzione	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Servizi ricettivi e di ristorazione	0,5	1,0	0,2	2,3	0,6	0,0	0,0	0,2	1,2	0,2
Altri beni e servizi	0,2	0,2	0,2	0,3	0,1	0,0	0,2	0,2	0,4	0,0
Indice complessivo	0,1	0,2	0,2	0,4	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,0

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Grafico 6 – Variazioni tendenziali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Maggio 2011



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 4 – Variazioni annuali degli indici NIC per divisioni di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani– Maggio 2011

DIVISIONI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Pisa	Pistoia
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	3,0	2,8	3,1	3,4	4,2	3,8	1,5	1,3	1,8
Bevande alcoliche e tabacchi	2,1	1,9	1,9	1,9	1,9	1,8	1,8	1,6	1,6
Abbigliamento e calzature	1,4	1,0	0,8	0,6	-0,1	0,8	1,0	2,8	2,2
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	4,8	5,3	4,1	5,4	4,2	6,1	7,8	5,4	3,4
Mobili, articoli e servizi per la casa	1,6	1,4	1,7	1,6	1,5	0,7	1,5	1,6	2,0
Servizi sanitari e spese per la salute	0,4	0,5	-0,5	0,4	0,6	-0,5	1,9	-0,4	1,3
Trasporti	5,7	5,6	5,6	5,5	5,9	5,0	5,5	5,9	6,0
Comunicazioni	-1,1	-1,3	-1,4	-1,4	-1,4	-1,2	-1,4	-1,4	-1,4
Ricreazione, spettacoli,cultura	0,2	-0,1	-0,7	-0,2	-0,4	-0,5	1,9	-0,2	0,1
Istruzione	2,5	2,0	6,3	1,9	0,1	1,5	1,3	1,9	1,7
Servizi ricettivi e di ristorazione	2,4	2,9	0,8	5,0	0,9	1,3	0,7	4,9	1,8
Altri beni e servizi	2,8	2,2	2,4	1,8	2,1	1,3	1,7	3,6	3,5
Indice complessivo	2,6	2,5	2,3	2,9	2,4	2,3	2,6	2,9	2,5

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti

Fino a ora i beni e servizi da noi considerati sono stati ripartiti in dodici raggruppamenti, detti *divisioni di spesa*, adottando uno specifico criterio di omogeneità tra i prodotti (classificazione C.O.I.C.O.P.). Questa ripartizione è utilizzata dall'ISTAT per analizzare le variazioni dei prezzi da cui poi ottenere indicatori importanti come l'inflazione.

Ovviamente, questa non è l'unica ripartizione possibile in quanto si possono raggruppare i beni e i servizi individuando criteri di omogeneità differenti. Qui di seguito si analizzano le variazioni dei prezzi per le quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice utilizzando una classificazione per tipologia di prodotto, definita "non standard" ma comunque individuata e utilizzata dall'ISTAT.

I dati riportati nei grafici che seguono si riferiscono all'andamento dell'indice dei beni alimentari lavorati e non rilevato in quattro città toscane (Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia) e a livello italiano. Si sottolinea che sono assenti i dati di Pistoia per il mese di novembre e di dicembre 2009, a livello congiunturale, a causa della mancata rilevazione di novembre 2009.

Nell'analisi ci siamo concentrati sui prodotti alimentari in quanto riteniamo interessante analizzare il loro andamento nel corso degli anni. Nei prossimi numeri ci concentreremo su altre categorie di prodotto.

Per rendere più chiaro il concetto di alimentare lavorato e non di seguito riportiamo una breve descrizione.

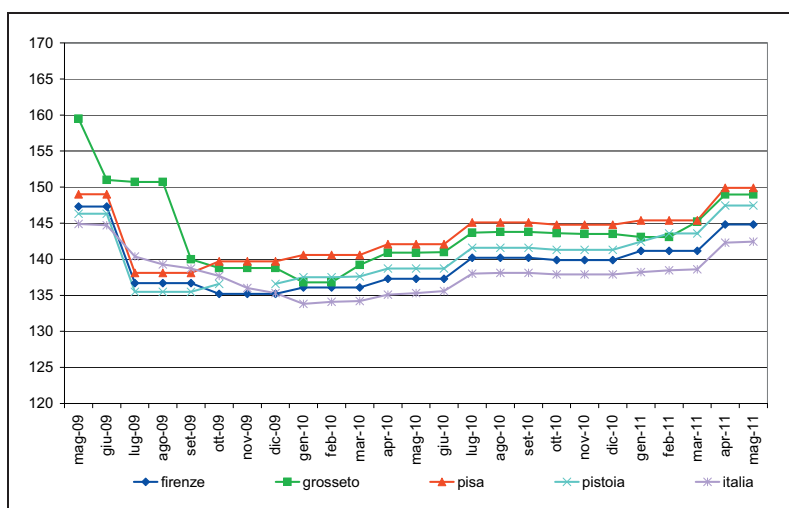
Beni

Energetici regolamentati: Sono i beni di tipo energetico il cui prezzo subisce una regolamentazione sia di tipo nazionale che locale (tariffe energia elettrica, gas per riscaldamento, ecc.)

Energetici non regolamentati: I beni di tipo energetico che non sono soggetti a regolamentazione come i carburanti per gli autoveicoli.

La prima analisi riguarda i beni energetici regolamentati. Come evidenzia il Grafico 7, i prezzi dei regolamentati negli ultimi due anni sono cresciuti in Italia in modo piuttosto irregolare. Tra il maggio 2009 e il maggio 2011 l'indice italiano è passato da 144,9 a 142,4, sperimentando comunque degli aumenti nel corso dei due anni. Negli ultimi mesi l'indice è passato da 133,8 di gennaio 2010 a 138,0 di luglio 2010, subendo un aumento, per poi continuare ancora ad aumentare lievemente fino a maggio 2011, registrando un indice pari a 142,4; Quanto detto per l'Italia è valido anche per le città toscane, infatti l'andamento italiano si accosta molto a quello toscano: Pisa è la città che presenta valori più elevati, avendo superato Grosseto nel mese di ottobre 2009.

Grafico 7 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Da Maggio 2009 a Maggio 2011 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Per meglio comprendere l'andamento dell'indice dei beni energetici regolamentati, in Tavola 5 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Marzo 2009 - Marzo 2011. E' possibile vedere che le variazioni congiunturali risultano essere spesso nulle sia a livello regionale che nazionale, ma, nell'ultimo mese esaminato, maggio 2011, la variazione a livello italiano è di +0,1% mentre nelle città toscane non si evidenziano variazioni significative.

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 6) di maggio 2009, 2010 e 2011 si nota come i prezzi degli energetici regolamentati subiscano l'aumento maggiore nel 2011, mentre nel 2010 presentano degli elevati ribassi. Nel marzo 2011 si hanno variazioni tendenziali positive elevate con valori compresi tra +5,5% di Firenze, Pisa e Pistoia e il +5,7% di Grosseto. A livello nazionale, invece, viene registrata una variazione positiva pari a +5,3%.

Tavola 5 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Maggio 2009 - Maggio 2011

Variazioni congiunturali	Mag-09	Giu-09				
Firenze	0,0	0,0				
Grosseto	-0,1	-5,4				
Pisa	0,0	0,0				
Pistoia	-0,1	-0,1				
Italia	-1,0	-0,1				
Variazioni congiunturali	Lug-09	Ago-09	Set-09	Ott-09	Nov-09	Dic-09
Firenze	-7,2	0,0	0,0	-1,1	0,0	0,0
Grosseto	-0,2	0,0	-7,1	-0,9	0,0	0,0
Pisa	-7,3	0,0	0,0	1,2	0,0	0,0
Pistoia	-7,4	0,0	0,0	0,8		
Italia	3,0	-0,8	-0,4	-0,7	-1,2	-0,5
Variazioni congiunturali	Gen-10	Feb-10	Mar-10	Apr-10	Mag-10	Giu-10
Firenze	0,7	0,0	0,0	0,9	0,0	0,0
Grosseto	-1,4	0,0	1,8	1,2	0,0	0,1
Pisa	0,6	0,0	0,0	1,1	0,0	0,0
Pistoia	0,7	-0,1	0,0	0,8	0,0	0,0
Italia	-1,1	0,2	0,1	0,7	0,1	0,2
Variazioni congiunturali	Lug-10	Ago-10	Set-10	Ott-10	Nov-10	Dic-10
Firenze	2,1	0,0	0,0	-0,2	0,0	0,0
Grosseto	1,9	0,1	0,0	-0,1	-0,1	0,0
Pisa	2,1	0,0	0,0	-0,2	0,0	0,0
Pistoia	2,1	0,0	0,0	-0,2	0,0	0,0
Italia	1,8	0,1	0,0	-0,1	0,0	0,0
Variazioni congiunturali	Gen-11	Feb-11	Mar-11	Apr-11	Mag-11	
Firenze	0,9	0,0	0,0	2,6	0,0	
Grosseto	-0,3	0,0	1,5	2,6	0,0	
Pisa	0,4	0,0	0,0	3,1	0,0	
Pistoia	0,8	0,8	0,0	2,7	0,0	
Italia	0,2	0,2	0,1	2,7	0,1	

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 6 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Maggio 2009 - Maggio 2011

Variazioni tendenziali	Mag-09	Mag-10	Mag-11
Firenze	0,6	-6,8	5,5
Grosseto	6,8	-11,7	5,7
Pisa	0,6	-4,6	5,5
Pistoia	0,6	-5,4	5,5
Italia	0,8	-6,6	5,3

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

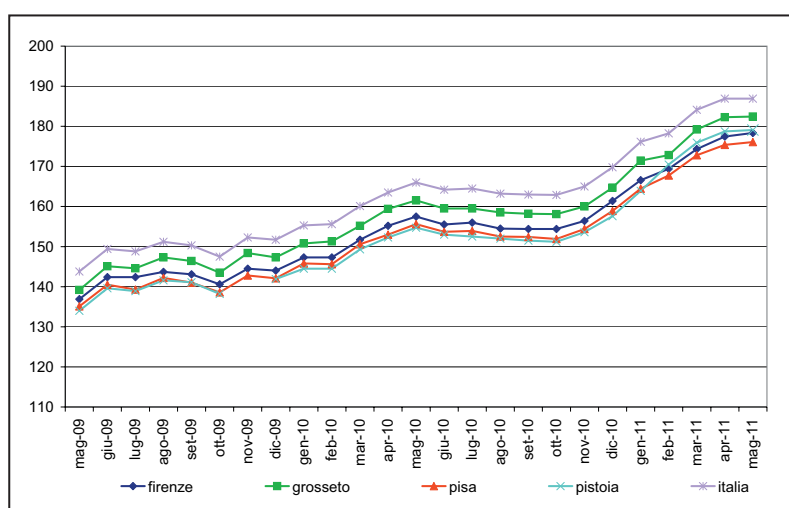
Il Grafico 8 evidenzia l'andamento dei prezzi degli energetici non regolamentati che, come i regolamentati, negli ultimi due anni hanno sperimentato sia in Italia che nelle quattro città toscane, continue oscillazioni. Tra maggio 2009 e maggio 2010 l'indice ha continuato ad aumentare lievemente, mostrando comunque delle diminuzioni tra agosto e ottobre 2009, passando da 143,8 a 166,0. A differenza degli energetici regolamentati, per quelli non regolamentati è l'Italia a presentare i valori più elevati. Negli ultimi mesi di rilevazione, com'è visibile dal grafico, si è avuto un elevato aumento dell'indice sia a livello nazionale sia regionale, in particolare l'Italia è passata da 165,0 di dicembre 2010 a 186,9 di maggio 2011.

Anche per i beni energetici non regolamentati, in Tavola 7 sono riportate le variazioni congiunturali

per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Maggio 2009 - Maggio 2011. I dati riportati confermano quanto già detto guardando il grafico; infatti sono presenti aumenti tra gennaio e maggio 2010 e delle diminuzioni tra giugno e ottobre 2010. Nell'ultimo mese si hanno variazioni positive a livello regionale per tutte le città: Firenze (+0,5%) quella più elevata, Grosseto (+0,1%) quella più contenuta.

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 8) di maggio 2009, 2010 e 2011 vediamo che si hanno variazioni positive nel 2010 e nel 2011, mentre il 2009 è caratterizzato da elevati ribassi. Nell'ultimo anno, come già detto, si hanno degli elevati aumenti, con valori compresi tra +13,2% di Pisa e +12,1% di Pistoia.

Grafico 8 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Da Maggio 2009 a Maggio 2011 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 7 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Maggio 2009 - Maggio 2011

Variazioni congiunturali	Mag-09	Giu-09				
Firenze	1,5	4,0				
Grosseto	1,3	4,2				
Pisa	1,4	4,0				
Pistoia	1,6	4,2				
Italia	1,1	3,9				

Variazioni congiunturali	Lug-09	Ago-09	Set-09	Ott-09	Nov-09	Dic-09
Firenze	0,0	0,9	-0,4	-1,7	2,8	-0,3
Grosseto	-0,3	1,9	-0,6	-2,0	3,3	-0,7
Pisa	-0,9	2,1	-0,8	-1,6	3,0	-0,5
Pistoia	-0,5	1,9	-0,4	-2,1		
Italia	-0,4	1,6	-0,6	-1,9	3,3	-0,4

Variazioni congiunturali	Gen-10	Feb-10	Mar-10	Apr-10	Mag-10	Giu-10
Firenze	2,2	0,1	3,0	2,3	1,5	-1,3
Grosseto	2,4	0,3	2,6	2,7	1,3	-1,2
Pisa	2,6	-0,1	3,4	1,6	1,7	-1,2
Pistoia	1,9	0,0	3,3	2,0	1,6	-1,1
Italia	2,4	0,2	2,9	2,1	1,5	-1,1

Variazioni congiunturali	Lug-10	Ago-10	Set-10	Ott-10	Nov-10	Dic-10
Firenze	0,3	-1,0	-0,1	0,0	1,3	3,2
Grosseto	0,0	-0,6	-0,2	-0,1	1,2	2,9
Pisa	0,1	-0,9	-0,1	-0,3	1,6	2,9
Pistoia	-0,3	-0,3	-0,3	-0,2	1,6	2,6
Italia	0,2	-0,8	-0,1	-0,1	1,3	2,9

Variazioni congiunturali	Gen-11	Feb-11	Mar-11	Apr-11	Mag-11
Firenze	3,2	1,7	2,9	1,8	0,5
Grosseto	4,1	0,8	3,7	1,7	0,1
Pisa	3,5	2,0	3,0	1,5	0,4
Pistoia	4,0	4,0	3,2	1,6	0,2
Italia	3,7	1,2	3,3	1,5	0,0

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 8 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Maggio 2009 - Maggio 2011

Variazioni tendenziali	Mag-09	Mag-10	Mag-11
Firenze	-18,1	15,0	13,1
Grosseto	-19,3	16,0	13,0
Pisa	-17,5	15,2	13,2
Pistoia	-18,8	15,4	12,1
Italia	-18,1	15,4	12,6

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

5. Alcuni confronti sul livello dei prezzi

L'istat fornisce all'Osservatorio Nazionale Prezzi presso il Ministero delle Attività Produttive la media delle quotazioni rilevate di alcuni prodotti di largo consumo per le città che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice.

I prezzi rilevati dall'Istituto di Statistica sono raccolti ai fini dell'indagine sui prezzi al consumo; tale indagine ha come obiettivo principale quello di fornire degli indicatori sulle variazioni dei prezzi intervenute nei prodotti appartenenti ad un paniere scelto in maniera rappresentativa della spesa per consumi delle famiglie. In altre parole, la rilevazione dei prezzi viene effettuata con criteri metodologici tali da quantificare le variazioni, mentre i dati raccolti non consentono di effettuare confronti spaziali sui livelli dei prezzi. Ne segue che la breve dinamica esposta in questo paragrafo non ha alcuna pretesa di stabilire quali città siano più care e quali meno. In questa analisi sono stati confrontati i prezzi medi di alcuni prodotti di largo consumo registrati nelle quattro città toscane che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi e nelle principali città italiane dislocate su tutto il territorio nazionale.

In base ai dati disponibili, per ognuno dei prodotti⁴ presi in considerazione, sono stati calcolati il primo ed il terzo quartile della distribuzione dei prezzi medi. Successivamente, sono state individuate, per ogni prodotto, le città che presentano un prezzo

medio inferiore al primo quartile (prezzi colorati in verde) e superiore al terzo quartile (prezzi colorati in arancione).

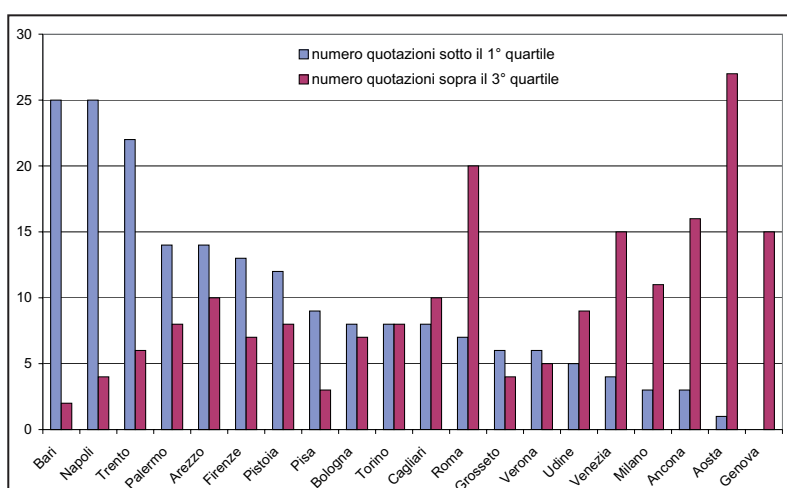
Infine, per ogni città, sono stati conteggiati quanti prodotti presentavano un prezzo medio inferiore al primo quartile e quanti superiore al terzo quartile. L'ipotesi sottostante è che se in una città si ha un numero elevato di prodotti il cui prezzo medio risulta superiore al terzo quartile, è verosimile pensare sia più "cara" di un'altra che presenta pochi prodotti con tali requisiti.

In base ai calcoli effettuati, le città che presentano il maggior numero di prezzi medi più bassi del primo quartile sono Bari e Napoli (25 per entrambe), seguite da Trento (22); Genova non presenta prezzi medi al di sotto del primo quartile. Aosta (27) è la città con il maggior numero di prezzi elevati, seguita da Roma (20), Ancona (16) e Venezia (15). Bari ha solamente 2 prezzi elevati.

Fra le città toscane, Arezzo (10) e Pistoia (8) presentano il maggior numero di prezzi elevati, mentre Pisa ha soltanto 3 prezzi elevati. Arezzo e Firenze sono le città toscane con il maggior numero di prezzi bassi, 14 per la prima e 13 per la seconda, mentre Grosseto ha 6 prezzi bassi.

Di seguito (Grafico 9) si evidenziano graficamente i risultati esposti nella Tavola 11.

Grafico 9 – Numero di prodotti, per città, che presentano un prezzo medio inferiore al primo quartile e superiore al terzo quartile



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

⁴Ognuno dei prodotti considerati corrisponde a una posizione rappresentativa del paniere ISTAT.

Tavola 9 - Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo – Maggio 2011 - continua

Prodotti	Ancona	Aosta	Arezzo	Bari	Bologna	Cagliari	Firenze	Genova	Grosseto	Milano
Acqua minerale	2,34	3,23	1,80	2,21	2,59	3,00	2,12	2,44	2,35	2,26
Assorbenti igienici per signora	1,97	2,43	2,20	2,10	2,36	2,75	2,58	2,66	2,38	1,96
Bagno/doccia schiuma	1,59	4,17	2,34	1,43	2,00	1,74	2,27	1,70	1,89	1,70
Birra nazionale	1,77	1,94	1,50	1,51	1,54	1,78	1,42	1,81	1,75	1,68
Biscotti frollini	3,90	3,32	3,57	3,25	3,66	3,05	3,74	4,43	3,58	4,48
Burro	8,59	9,64	8,01	8,60	8,20	9,54	7,58	9,47	8,13	8,82
Caffè espresso al bar	0,90	0,98	0,90	0,73	1,00	0,80	0,96	0,89	0,88	0,90
Caffè tostato	13,45	13,18	11,43	8,18	11,30	11,45	8,55	12,03	11,43	10,45
Cappuccino al bar	1,28	1,27	1,12	1,08	1,32	1,00	1,18	1,14	1,16	1,25
Carta igienica	2,07	2,28	1,19	1,34	1,65	1,66	1,99	1,98	1,72	2,23
Dentifricio	2,95	2,47	2,88	1,37	2,47	2,54	2,72	2,43	2,88	2,49
Deodorante per la persona	6,13	7,38	13,44	4,96	7,11	8,16	5,25	8,28	7,16	6,05
Detersivo per lavatrice	3,69	3,57	4,12	3,31	2,96	3,33	3,56	3,47	3,43	3,02
Farina di frumento	0,73	0,91	0,65	0,63	0,69	0,80	0,48	0,82	0,68	0,68
Filetti di platessa surgelati	16,25	18,85	13,24	13,87	14,65	18,62	14,38	15,28	15,12	15,48
Latte fresco	1,53	1,54	1,54	1,36	1,39	1,42	1,48	1,70	1,39	1,50
Lavatura e stiratura abito uomo	13,66	11,83	10,61	7,63	9,60	11,26	10,02	11,54	9,41	11,13
Merenda preconfezionata	6,81	7,90	6,87	6,97	5,74	7,19	5,87	6,93	6,55	6,66
Messa in piega	15,34	13,93	15,95	10,70	18,36	15,96	16,20	13,70	16,48	13,96
Olio di semi di girasole	1,94	2,35	1,85	1,77	2,12	2,11	1,58	2,28	1,81	1,95
Pane	2,92	3,16	2,03	2,46	3,52	2,61	2,05	2,96	2,19	3,41
Pannolino per bambino	7,33	7,06	7,57	6,16	5,00	6,07	6,53	6,07	5,94	5,98
Parmigiano Reggiano	17,47	17,30	18,84	17,29	18,63	18,68	17,83	18,23	18,58	18,86
Pasta di semola di grano duro	1,58	2,05	1,44	1,11	1,46	1,65	1,65	1,58	1,46	1,86
Pasto in pizzeria	9,34	10,55	8,38	7,85	8,64	7,59	9,34	8,36	8,73	10,05
Piatti usa e getta	2,44	2,34	1,87	1,56	2,11	1,56	2,19	2,55	2,31	2,42
Pollo fresco	5,71	4,72	5,71	4,62	4,44	4,68	3,87	4,25	5,56	4,42
Pomodori pelati	2,18	1,96	1,33	1,19	1,89	1,68	1,36	1,90	1,53	1,78
Prosciutto crudo	25,51	25,83	24,02	26,76	26,16	22,93	25,46	28,07	24,92	26,09
Riso	2,96	3,09	2,22	2,68	2,62	2,61	2,17	2,39	2,06	2,58
Rotolo di carta per cucina	2,07	2,24	1,89	1,78	1,46	1,80	1,54	1,49	1,69	1,83
Sapone toiletta	10,17	7,14	24,46	4,69	4,82	6,48	10,97	7,02	8,76	8,50
Succo di frutta	1,52	1,57	1,16	1,34	1,20	1,44	1,23	1,44	1,30	1,25
Taglio capelli uomo	17,54	18,61	20,87	12,67	25,05	17,11	17,25	18,16	20,24	20,41
Tonno in olio d'oliva	11,62	12,32	10,12	10,90	10,62	11,61	10,80	11,47	10,26	12,24
Tovaglioli di carta	2,24	2,47	2,05	1,04	2,00	1,69	1,73	2,51	1,97	2,38
Uova di gallina	1,39	1,49	1,36	1,22	1,51	1,06	1,61	1,46	1,45	1,53
Vino da tavola	2,02	2,50	1,72	1,38	1,96	1,88	1,86	3,12	2,00	2,13
Yogurt	0,60	0,62	0,60	0,54	0,50	0,56	0,64	0,52	0,46	0,56
Zucchero	0,92	0,98	1,09	1,01	1,00	1,09	1,03	1,05	1,08	0,96

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive.

Segue - Tavola 9 - Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo – Maggio 2011

Prodotti	Napoli	Palermo	Pisa	Pistoia	Roma	Torino	Trento	Udine	Venezia	Verona
Acqua minerale	1,94	2,48	2,34	2,75	2,75	2,47	2,17	2,03	2,56	2,02
Assorbenti igienici per signora	1,78	2,68	2,14	2,27	2,77	2,33	1,93	2,12	2,68	2,79
Bagno/doccia schiuma	1,21	1,55	1,91	1,46	2,16	1,53	1,85	3,48	1,42	1,61
Birra nazionale	1,84	1,77	1,73	1,76	1,75	1,73	1,68	1,64	1,69	1,89
Biscotti frollini	2,55	3,31	3,60	4,09	3,99	3,63	3,06	3,74	3,41	3,32
Burro	9,12	8,85	7,47	7,43	9,61	9,13	6,90	8,51	8,44	7,49
Caffè espresso al bar	0,82	0,82	0,94	0,87	0,80	1,00	1,00	0,96	0,94	0,93
Caffè tostato	9,06	11,47	9,72	11,12	12,04	11,33	9,51	11,20	12,34	10,82
Cappuccino al bar	1,19	1,39	1,17	1,09	1,01	1,32	1,35	1,37	1,27	1,41
Carta igienica	1,20	1,33	1,53	1,95	2,31	1,32	1,96	1,75	2,15	2,01
Dentifricio	1,73	2,38	2,62	2,31	2,92	2,33	1,66	2,43	2,76	2,45
Deodorante per la persona	4,70	4,45	5,52	4,09	4,16	4,23	5,64	7,61	5,90	3,98
Detersivo per lavatrice	2,82	2,58	2,36	3,10	3,46	3,03	2,35	3,11	3,15	2,79
Farina di frumento	0,74	1,09	0,65	0,70	0,79	0,76	0,63	0,72	0,84	0,78
Filetti di platessa surgelati	19,59	18,34	16,56	16,55	17,36	15,43	14,52	16,55	17,35	16,62
Latte fresco	1,52	1,52	1,44	1,53	1,58	1,54	1,29	1,49	1,35	1,39
Lavatura e stiratura abito uomo	7,54	8,35	10,22	9,04	9,33	7,42	16,55	10,51	12,49	9,65
Merenda preconfezionata	7,47	7,65	5,59	6,56	7,43	6,39	5,14	6,97	6,15	7,09
Messa in piega	10,47	9,23	14,64	15,60	13,50	12,84	15,87	17,45	15,67	14,78
Olio di semi di girasole	1,88	1,93	1,82	1,90	2,01	1,91	1,88	1,89	1,94	1,92
Pane	1,97	2,72	2,20	1,76	2,38	2,58	2,79	3,53	4,01	3,27
Pannolino per bambino	4,65	5,50	5,83	6,54	7,11	6,45	4,88	6,28	5,62	6,12
Parmigiano Reggiano	17,59	18,75	17,22	18,99	17,90	19,17	20,61	19,84	20,11	18,21
Pasta di semola di grano duro	1,37	1,22	1,51	1,80	1,69	1,73	1,25	1,53	1,75	1,54
Pasto in pizzeria	6,49	7,28	8,47	7,98	8,99	8,94	8,36	8,15	9,63	8,85
Piatti usa e getta	1,63	2,15	2,19	1,86	2,21	2,41	3,50	2,12	2,44	2,29
Pollo fresco	4,58	4,13	5,17	4,39	4,70	5,18	3,87	4,17	4,88	3,87
Pomodori pelati	1,34	1,81	1,83	1,86	1,91	1,58	1,40	1,67	2,15	1,70
Prosciutto crudo	25,84	24,28	25,50	25,07	24,94	25,76	25,46	26,22	27,10	27,66
Riso	2,10	2,64	2,30	2,08	2,77	2,72	2,11	2,33	2,56	2,22
Rotolo di carta per cucina	1,11	1,40	1,73	1,81	2,15	1,18	1,45	1,52	2,06	1,78
Sapone toiletta	5,86	8,90	10,91	9,52	8,36	5,94	4,15	9,14	7,11	9,46
Succo di frutta	1,36	1,49	1,46	1,54	1,52	1,46	1,20	1,38	1,50	1,36
Taglio capelli uomo	11,17	12,51	16,60	20,17	16,56	18,32	20,11	23,53	18,56	18,56
Tonno in olio d'oliva	10,92	11,66	10,78	13,02	11,92	10,75	10,12	10,36	11,41	10,43
Tovaglioli di carta	1,51	0,83	1,81	1,97	1,68	1,99	2,35	2,14	1,89	1,95
Uova di gallina	1,22	1,11	1,23	1,43	1,82	1,40	1,24	1,33	1,35	1,23
Vino da tavola	1,54	2,39	1,68	1,60	1,94	1,87	1,39	2,07	2,02	1,83
Yogurt	0,56	0,58	0,58	0,50	0,61	0,65	0,35	0,47	0,56	0,57
Zucchero	1,18	1,13	1,10	1,02	1,09	0,98	0,97	0,98	1,07	1,05

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive.

In attuazione alla Legge Regionale 2 settembre 1992, n. 43 l'Ufficio di Statistica della Regione Toscana pubblica e diffonde le informazioni statistiche prodotte nell'ambito dei Programmi Statistici Regionale e Nazionale.

I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi, oltre che nella collana apposita, attraverso il sito Internet della Regione Toscana (www.regione.toscana.it).



Riconoscimenti:

Il rapporto è stato realizzato da:

- Paola Tronu del Settore Sistemi Informativi e Servizi, Ufficio Regionale di Statistica;
- Paolo Caldesi del Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Politiche di Genere e Politiche Regionali sull'Omofobia - Imprenditoria Femminile, Regione Toscana;
- Vieri Del Panta, Gianni Dugheri dell'Ufficio Comunale di Statistica di Firenze.

Realizzazione editoriale: Vieri Del Panta.

Luglio 2011 - Mensile della Giunta Regionale Toscana